

ARTLAB-Bergamo 2021, CCW-Cantiere di Immaginazione Sociale #nessunoescluso
Nasce il Laboratorio
“Cultura e Salute: è tempo di politiche. Verso un welfare culturale”
Do tank 10.30-13.00

Lo scenario

La Cultura è risorsa per il Benessere, delle persone e delle comunità nella promozione della Salute, nella prevenzione primaria, come nei percorsi e nelle relazioni di cura, negli ambienti e nei contesti di vita.

È noto dagli inizi della storia dell'uomo, è ciò che ci rende umani, ma a lungo questo potenziale è stato confinato a un rango ancillare. Oggi non è più ignorabile. Lo acclarano il crescendo del dibattito spinto dagli esiti delle ricerche scientifiche, la convergenza delle evidenze cliniche riconosciute dalla stessa OMS-Organizzazione mondiale della Sanità e il volume delle pratiche, seppure ancora pulviscolari. I documenti di programmazione più innovativi, frutto di lunghi percorsi, come l'Agenda europea 2030 per la Cultura, che ispira gli stanziamenti per il settennale Europeo 2021-2027, hanno scelto come pilastri delle politiche delle prossime decadi le interazioni sistematiche e sistemiche con altri ambiti di *policy*, in primis con Salute e coesione sociale.

Il ruolo della Cultura, che ha pagato un prezzo molto alto per le misure di contenimento, è stato inequivocabile durante la pandemia. Senza la generosa mobilitazione del mondo culturale di prossimità che è andato incontro ai cittadini, senza l'attivazione delle risorse creative personali, le ferite sociali sarebbero state più profonde.

Il Covid ha fatto emergere con chiarezza brutale i nodi sociali irrisolti e ha prodotto nuove disuguaglianze economiche, sociali e di salute, che investono in particolare donne, giovani e bambini. L'interruzione della socialità più ampia, anche scolastica, e il confinamento nelle case hanno aggravato la povertà educativa. Le limitazioni all'interazione sociale e alla partecipazione culturale gravano in modo particolare sugli anziani, moltiplicando le esperienze di solitudine e isolamento e riducendo le loro opportunità di salute fisica e mentale.

D'altra parte, la Cultura pur essendo una grande risorsa per l'*empowerment* delle persone e delle comunità, è ancora invisibile per un sistema di decisioni politiche ancora infatuato dell'equazione con il turismo dei grandi attrattori, fa i conti con la fragilità delle sue imprese e delle sue organizzazioni, con la sua insufficiente sostenibilità, con l'accentuarsi delle disuguaglianze di scala e di opportunità, con la crisi occupazionale del settore che investe in particolare i giovani, le donne, i meno garantiti.

La ripartenza deve essere coraggiosa, con un salto di scala rispetto a esperienze molto valide, ma disperse e frammentate, del tutto assenti in aree cruciali del Paese come quelle del Mezzogiorno più svantaggiato, innovando nei processi, nelle azioni, nelle stesse missioni, con rinnovata consapevolezza dei contesti, con nuove competenze.

In una cornice di ripensamento di ogni sistema, dei modelli di *welfare* nazionali e locali in una visione generativa, oltre l'assistenzialismo, la prospettiva del *welfare* culturale –neologismo per il quale abbiamo dato una prima definizione nell'Atlante Treccani www.treccani.it/magazine/atlante/cultura/Welfare.html della cultura - che appare, in quanto modello integrato di promozione del benessere, una via possibile per forme innovative di risposte a bisogni individuali e collettivi.

Il ruolo di CCW-Cultural Welfare Center

Per queste ragioni, dopo aver collaborato per quasi due decenni in forme e modi diversi, nel primo giorno del primo *lock down*, pionieri dei *cross over* culturali nel nostro Paese provenienti da diverse aree disciplinari hanno unito le forze, facendo nascere CCW-Cultural Welfare Center. Con sede operativa in due luoghi simbolo dell'innovazione sociale, a Torino nel Distretto Sociale Barolo (cittadella della solidarietà attiva dal 1823 a favore delle persone in difficoltà) e a Favara (AG) al Farm Cultural Park, CCW unisce idealmente Nord e Sud, nell'impegno di far crescere il potenziale di questa alleanza virtuosa per contribuire a disegnare nuove traiettorie di ricerca, *lobbying e advocacy*, stimolo del dibattito, accompagnamento alle politiche, *capacity building*, in un quadro di giustizia ed equità sociale.

Nel primo anno di attività, CCW ha operato per rafforzare il Paese, portando in Italia ricerche internazionali, sviluppato direttamente e collaborato su ricerche nazionali per far emergere le esperienze e competenze in campo, avviato progetti di ricerca-azione su grandi sfide, prodotto rapporti, articoli e saggi, accompagnato *policy makers*, dato forza e visibilità a sperimentazioni e pratiche mature, messo in circolazione idee, piste di sviluppo, attraverso una intensa presenza nel dibattito pubblico, avviato una scuola, la prima, dedicata interamente a questa materia. Un percorso rafforzato da alleanze in ambito culturale, sociale, sanitario ed educativo e con investitori sociali.

Pronti per un salto di scala

È stato un anno intenso di mobilitazione nazionale, di risposte innovative a bisogni individuali e sociali. Un anno in cui molti attori si sono interrogati, hanno riletto le risorse territoriali, introducendo percorsi sperimentali, sistemici nella relazione tra Cultura e Salute, con una visione integrata, di lungo termine.

La consapevolezza e l'attenzione sull'impatto sociale è molto cresciuta nel mondo rispetto ad ArtLab di Mantova del 2016 nel quale coloro che hanno fondato CCW lanciarono nello stupore generale la prospettiva che oggi si fa concreta pista di sviluppo. Lo stanziamento straordinario del PNRR costituisce una opportunità irripetibile anche se oggi ricalca stancamente il binomio cultura-turismo e fatica a riconoscere, nonostante le tante evidenze, una vocazione diversa per la cultura e il patrimonio nello sviluppo sostenibile dei territori e delle comunità. La digitalizzazione, senza visione, non basta.

Il testo del PNRR sulla missione 6 dedicata alla Salute introduce formalmente l'istituzione della Casa della Comunità nell'ambito del potenziamento dei servizi territoriali e di prossimità. Ciò rende indispensabile l'avvio di un processo di innovazione che investa i luoghi della vita delle persone, ovvero i contesti dove trovano concretezza tutti i diritti di cittadinanza, a partire dal benessere individuale e collettivo che è il diritto alla salute. Il PNRR offre la grande opportunità che la Casa della Comunità sia più di un poliambulatorio, risultato della sola riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali.

Il terzo settore è la *next big thing* del *welfare* culturale. Per chi è impegnato nel welfare – sanitario, sociale, educativo – la cultura è sempre meno contorno e sempre più la condizione necessaria per arricchire d'impatto e capacità di *empowerment* dei beneficiari un'offerta di servizi altrimenti arenata nelle secche di standard prestazionali che faticano a soddisfare bisogni.

La stagione dei pionieri è ormai alle nostre spalle. Il tempo è maturo per un salto di scala, ma stringe. **Come possiamo fare evolvere le innumerevoli, ma parcellizzate pratiche, affinché la Cultura possa tradursi in una risorsa trasformativa per un nuovo sistema di welfare?**

La proposta: un laboratorio permanente di confronto

In partnership con ArtLab per il secondo anno consecutivo, proseguiamo il “Cantiere di immaginazione sociale. #nessunoescluso”, avviato nel 2020.

Il 23 settembre dalle ore 10.30 alle 13.00 intendiamo lanciare, partendo da voi, la costituzione di **una piattaforma di confronto permanente con i soggetti pubblici e privati che da apripista stanno varando nuove strategie di intervento sistematiche e sistemiche: un laboratorio interdisciplinare e intersettoriale che faccia emergere una massa critica del trend, porti evidenze alle politiche, apra piste di lavoro teoriche ed empiriche ad impatto, sviluppi potenziali alleanze.**

A Bergamo questo incontro a inviti esclusivamente in presenza, ma aperto all’ascolto di chi vorrà comprendere le tendenze.

Nella stessa giornata proseguiamo con **una plenaria che potrà essere seguita in digitale il 23 dalle 15 alle 17** (vedi programma allegato) con ospiti di diversi ambiti disciplinari, contribuiranno ad alimentare la lettura di scenario in trasformazione, nelle sue dinamiche, nodi e opportunità.

Ci aspettiamo che il gruppo riunito attorno al tavolo del 23 settembre cresca come comunità, arricchendosi di nuovi soggetti, proseguendo il dialogo anche a distanza con **due appuntamenti digitale e due in presenza tra ottobre e novembre che ci porteranno nel centro e nel sud.**

Ci conatteremo con altri appuntamenti nazionali, come **Lubec** il 7 ottobre e **Ravello Lab** il 15 ottobre.

Il materiale generato da questo lavoro sarà messo a disposizione in forma aperta e accessibile, ovviamente condiviso con voi.

Inoltre, sarà **prodotto un ciclo di podcast con una primaria testata culturale, per dare vita a una inedita video biblioteca, un Atlante “Cultura risorsa Salute”.**

Immaginiamo di arrivare a fine anno con una visione dinamica, condivisa del Paese in trasformazione, che nutrirà tutti noi e che potrà informare le politiche.

Appuntamento ad ArtLab Bergamo- Teatro Tascabile – ore 10.30, 13.00

Avvio del laboratorio di politiche “Cultura e Salute”

Tavolo di confronto di *stakeholders* che hanno attivato percorsi strategici, di sistema sul *welfare culturale*.

Riflessione accompagnata da **Annalisa Cicerchia, Catterina Seia, Flaviano Zandonai, CCW member.**

Azzurra Spirito, community manager, curerà con CCW il percorso.

Partecipa **Luisella Carnelli**- ricercatrice, Fondazione Fitzcarraldo.

Voci dai territori

Antonio Lampis-Direttore Dipartimento Cultura Italiana, Ambiente ed Energia, Provincia Autonoma di Bolzano- CCW Member

Antonella Pinna Dirigente area Cultura, Regione Umbria

Roberta Paltrinieri- professore ordinario di sociologia della Cultura presso il Dipartimento delle Arti-Università di Bologna con **Giulia Allegrini**-sociologa, assegnista di ricerca presso il Dipartimento delle Arti di Bologna.

Francesca Velani, direttrice Fondazione Promo PA, curatrice delle ricerche Cultura e Salute della Città di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020-2021 (Assessore alla Cultura-Michele Guerra) e di Regione Marche (Assessora Pari Opportunità-Giorgia Latini) con **Maria Elena Santagati** ricercatrice Università Perugia, coordinatrice delle ricerche

Davide Zanichelli Direttore Fondazione Palazzo Magnani (**Annalisa Rabitti** Assessora alla Cultura Città di Reggio Emilia interverrà alla plenaria).

Investitori sociali

Matteo Bagnasco –Responsabile Obiettivo Cultura con **Sandra Aloia**-Responsabile missione Favorire Partecipazione-Obiettivo Cultura **Fondazione Compagnia di S. Paolo**
Valentina Dania-Responsabile Area Cultura **Fondazione CRCuneo**
Babs Van Lieshout **Ambasciata d’Olanda** Cultural Affairs Officer

Reti

Cecilia Cognigni- Coordinatrice Commissione nazionale Biblioteche pubbliche **AIB**
Patrizia Orsola Ghedini- Presidente **ATER Fondazione**
Chiara Lachi-**MTA**- Coordinatrice **MTA** Musei Toscana per l’Alzheimer (**CCW**)
Silvia Mascheroni- **ICOM**
Simona Ricci-Direttrice **Abbonamento Musei**
Carlo Testini- **ARCI**- Coordinatore Area Cultura – **Arci Direzione Nazionale**

con **Bergamo-Brescia Capitali italiane della Cultura 2023**

Laura Castelletti Vice Sindaco Assessora alla Cultura Città di Brescia (invitata)

Nadia Ghisalberti Assessora alla Cultura Città di Bergamo